

San Marino 6 ottobre 2024.

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti, Francesca Civerchia e Dalibor Riccardi.

Loro sede.

Oggetto: Istanza d'Arengo.

Con la presente istanza, si chiede che venga scritta una targa su pietra e allocata probabilmente sul muro della parete dell'ingresso della Cappella S. Maria dei Servi, per Domenico Maria Belzoppi e per rendere edotti i cittadini sammarinesi del luogo dove è stato sepolto il corpo.

Domenico Maria Belzoppi aveva fatto disegnare e costruire da un architetto toscano una tomba di famiglia per locarla nel Convento dei Servi di Maria di Valdragone. Sulla tomba ha fatto scrivere: "Rendiamo Grazie a Dio". Nella tomba di famiglia c'erano le casse contenenti le spoglie di Domenico Maria, della moglie Maria Giannini, dei figli Emilia, Giacomo, Ignazio, Vincenzo e del padre Luigi Francesco.

Dopo i lavori di ristrutturazione del Convento iniziati nel 1938, la tomba è stata sotterrata sotto il portico.

Le casse contenenti le ceneri dei Belzoppi sono state tolte dalla tomba e poste dentro il locale "Cappella S. Maria dei Servi"; dentro la quale ci sono anche le casse contenenti le ceneri delle famiglie Lonfernini, Martelli, Cecchetti, Simoncini, Dall'Olmo, Venturini e Paoloni.

Nella casa di Borgo Maggiore dove la famiglia Belzoppi ha vissuto nel periodo in cui Domenico Maria ha partecipato alla vita politica nel Consiglio Grande e Generale, ha verniciato sulla parete della camera da letto la frase in stampatello: "Chiedo scusa ai Sammarinesi per il danno che ho fatto".

Si suppone che la scritta, sia dovuta alla richiesta di aiuto fatta alla Francia per contenere l'ordine pubblico, dopo l'assassinio del segretario di Stato Gian Battista Bonelli e di altre persone e che sia stata male interpretata dall'opinione pubblica. Per rendere consapevoli i Consiglieri di tale scelta fatta allora da Capitano Reggente, ha scritto una lettera di autodifesa; ma ha ritenuto insoddisfacente il comportamento tenuto dai Consiglieri.

Cordiali saluti.



TOMBA

CENERI